

La Psicologia nel Ssn

La trasformazione:

dalla razionalizzazione delle attività storiche,
allo sviluppo delle competenze psicologiche.

- nel rispetto delle tipologie e collocazioni Aziendali deve risultare obiettivo, non solo strategico, la sinergia delle competenze psicologiche tra territorio e presidio ospedaliero;
- le nuove aree di intervento: dalla revisione delle funzioni e delle attività, allo sviluppo di ambiti di eccellenza, in rapporto agli obiettivi aziendali e ai piani di sviluppo...

L'organizzazione di modelli adeguati di risposte ai bisogni di salute complessi

Raccordata ai rilievi epidemiologici che evidenziano:

- l'aumento delle patologie croniche e degenerative,
- l'incidenza dell'invecchiamento e delle condizioni di fragilità dell'infanzia, dei giovani e delle famiglie immigrate;
- l'incremento di tipologie a criticità socio-sanitaria-assistenziale;
- la rilevanza dei bisogni connessi a nuove povertà e vulnerabilità.



*Nuovi bisogni accomunati da minore capacità
di autoprotezione e
di autosufficienza
con la necessità di risposte a reti integrate*

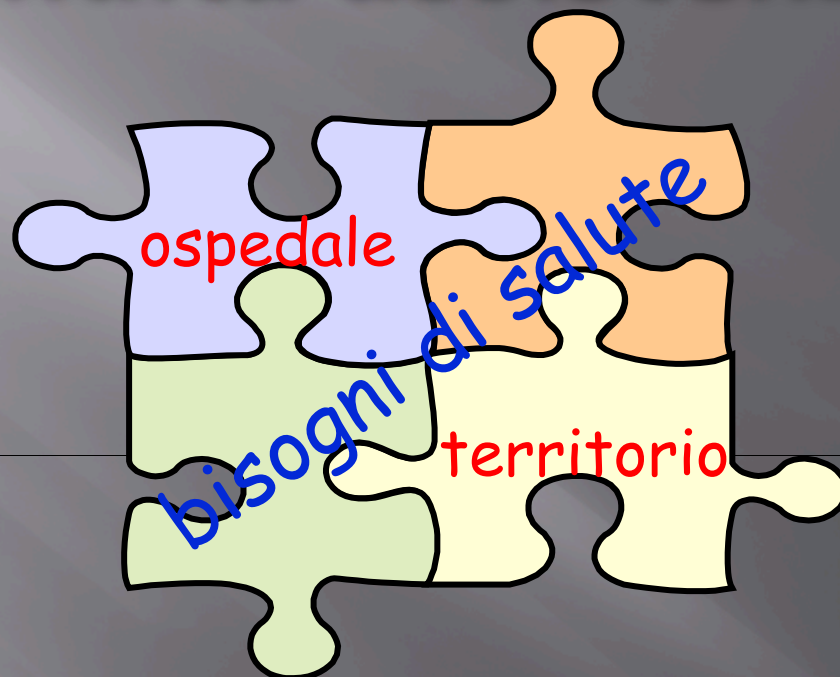
Integrazione multiprofessionale dal singolo all'organizzazione

*Nessun profilo professionale è in grado,
da solo, di dare risposte efficaci ed
adeguate a bisogni così complessi.*



superare l'idea prevalente
dell'atto sanitario come atto individuale

Continuità assistenziale...



Dalle attività ambulatoriali a quelle domiciliari,
in integrazione alle professioni sanitarie,
un continuum
tra gli interventi ospedalieri e quelli territoriali

Interconnessione processi di cura e organizzativi

Necessità di articolare gamma di interventi clinici e psicoeducazionali, organizzativi e formativi.

Condizioni di organizzazione professionale in cui l'attività di cura possa garantire sia la promozione della salute, sia il contrastare la malattia.

Modelli operativi integrati e rivolti a:
malato – familiari – équipe curante.



La richiesta di supporto psicologico accomuna tutte le aree ospedaliere

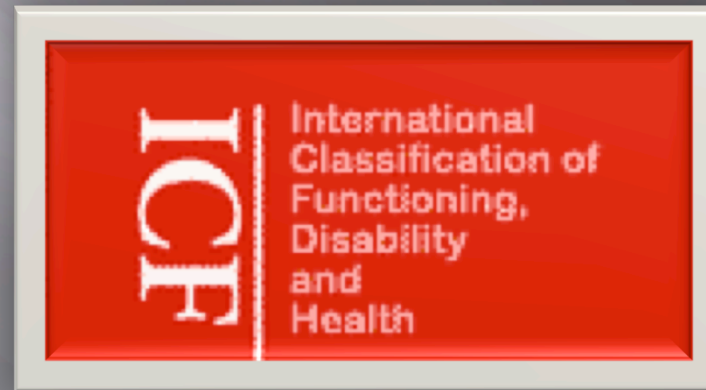


Le modificazioni intercorse nell'organizzazione clinica dei processi di cura, nelle modalità e tempistiche di degenza ospedaliera e nel coinvolgimento del malato nelle scelte terapeutiche e nel consenso alle cure, richiedono maggiori competenze multiprofessionali e di integrazione.

La richiesta di supporto psicologico accomuna tutte le aree ospedaliere

*Nel contesto ospedaliero prendersi cura della persona malata si traduce nella comprensione non solo dei meccanismi patogenetici implicati, ma anche dei vissuti familiari e personali associati alla malattia, attraverso l'analisi della domanda di cura, la condivisione delle emozioni associate alla malattia, la costruzione di un piano di trattamento finalizzato **alla promozione di un ruolo attivo della persona malata nella gestione della sua condizione.***

*Professionisti, non “aggiustatori” :
assicurare al malato la migliore qualità di vita*



*Non ci si può più esprimere in termini di
presenza o assenza di malattia, ma di
capacità di **funzionamento** nella vita
quotidiana, dal punto di vista fisico,
psicologico, mentale e sociale
(classificazione ICF)*

... dalla clinica ...

favorire lo sviluppo delle
strategie di coping e di
autoefficacia del malato,
nell'assunzione di
responsabilità nella gestione
della propria malattia e della
sua possibile evoluzione,
condivisa con la risorsa
familiare e l'equipe curante.

*Processi di empowerment
efficaci sia all'appropriatezza
delle prestazioni, sia
soprattutto ai risultati di salute.*



Il modello clinico integrato

propone interventi rivolti:

Al paziente-utente-cliente,
Al nucleo familiare,
All'équipe curante.